



SOMMARIO

1. LETTERA DELLA PRESIDENTE	4
2. INFORMAZIONI GENERALI	6
3. STRUTTURA GOVERNO E AMMINISTRAZIONE SOCIALE	10
4. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE	18
5. OBIETTIVI E ATTIVITÀ	22
CAMBIARE IL MONDO	24
CAMBIARE LE REGOLE	44
CAMBIARE LA SOCIETÀ	52
6. SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA	62
7. MONITORAGGIO DELL'ORGANO DI CONTROLLO	72

1 LETTERA DELLA PRESIDENTE

Il 2019 è stato un anno in sostanziale continuità con il 2018. I sovranismi, in Italia come in Europa, non si sono indeboliti e la supposta emergenza migratoria, abilmente strumentalizzata da alcune parti politiche, ha continuato a rappresentare un capro espiatorio per esistenze rese sempre più precarie da uno stile di vita e di consumo totalmente insostenibile.

Allo stesso tempo, però, il 2019 ha portato una ventata di speranza: l'attivista Greta Thunberg, con la sua mobilitazione Fridays for Future, ha trascinato in piazza centinaia di migliaia di giovani in tutto il mondo per protestare contro l'inazione dei governi mondiali per contrastare i cambiamenti climatici e le loro disastrose conseguenze. Anche in Italia i giovani sono scesi in piazza, e noi siamo stati al loro fianco. Lo abbiamo fatto non soltanto perché siamo consapevoli delle conseguenze catastrofiche che i cambiamenti climatici hanno sul pianeta - ne è un tragico esempio il ciclone Idai che a marzo si è abbattuto sull'Africa Orientale, colpendo in particolar modo il Mozambico dove abbiamo partecipato a iniziative di sostegno alla popolazione locale - ma anche e soprattutto perché pensiamo che i problemi ambientali siano profondamente connessi con quelli socio-economici, di cui ci occupiamo da decenni.

È ormai stato dimostrato che esiste un nesso tra sistemi alimentari e riscaldamento globale: filiere produttive intercontinentali, controllate da multinazionali che sfruttano i lavoratori locali senza alcun riguardo per la sostenibilità ambientale delle loro produzioni non possono che aggravare la crisi climatica che stiamo vivendo; allo stesso tempo, assorbono manodopera resa particolarmente vulnerabile dalla mancanza di alternative, nei paesi del Sud come in Italia.

Per questo i nostri progetti sostengono la transizione agroecologica, in Burkina Faso come in Kenya, in Mozambico come in Guinea Bissau, in Guatemala e in Ecuador. Puntare sui piccoli produttori, sulle filiere produttive corte e sui mercati locali è fondamentale non soltanto per la tutela dell'ambiente attraverso tecniche agricole sostenibili, ma anche e soprattutto per offrire opportunità di lavoro dignitose, che a livello individuale possono costituire un'alternativa a pericolosi progetti migratori intercontinentali; a livello collettivo creano comunità resilienti e capaci di decidere per sé stesse rivendicando con forza i propri diritti.

La cooperazione internazionale resta al cuore della nostra azione, ma per uscire dalla situazione di crisi in cui ci troviamo non è sufficiente: per questo, nel 2019, abbiamo sostenuto la prima edizione del premio per il giornalismo investigativo e sociale, per promuovere la produzione di inchieste indipendenti sull'impatto dell'attività di impresa su diritti umani e ambiente. Pensiamo infatti che sia necessaria una maggiore consapevolezza, in Italia come nel resto dei Paesi del Nord globale, su quali siano le cause reali dei problemi ambientali, sociali ed economici che colpiscono l'umanità in modo sempre più trasversale, e su come ognuno di noi contribuisca più o meno inconsapevolmente ad alimentarli. Solo così, forse, riusciremo a costruire un mondo più giusto, in cui non sia più necessario scagliarsi sui più deboli utilizzandoli come capri espiatori.

*Sara de Simone
Presidente di Mani Tese*

2 INFORMAZIONI GENERALI

LA NOSTRA IDENTITÀ

L'associazione Mani Tese, C.F. 02343800153, è una organizzazione non governativa iscritta all'elenco dei soggetti senza finalità di lucro ai sensi dell'articolo 26, commi 2 e 3, della legge n. 125/2014 e dell'articolo 17 del decreto ministeriale n. 113/2015 istituito presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

Dal 1981 è una Associazione riconosciuta come Ente Morale e con personalità giuridica e autonomia patrimoniale. Dal 1997 è dotata dello status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC).

La sede legale e principale si trova a Milano in piazzale Gambara 7/9. Ha una sede locale a Treviso e gruppi informali sul territorio.

Mani Tese sin dalla sua costituzione si configura non solo come un'associazione ma come un movimento nato spontaneamente da una coscienza popolare, da una necessità condivisa, complice la consapevolezza sempre più diffusa e responsabile dei doveri di ciascuno verso i suoi simili, per combattere la fame e gli squilibri tra Nord e Sud del pianeta.



Di fronte alle situazioni di carestia, profonda miseria e esclusione sociale, economica e ambientale, fin dalle origini, Mani Tese si impegnò a denunciare le ingiustizie, a realizzare progetti di sviluppo e promozione sociale nel Sud del mondo, a informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della lotta alla fame, della pace e degli stili di vita. L'approccio di Mani Tese non si limita alla denuncia e all'assistenza, ma è volto a collaborare con le comunità locali al fine di favorirne l'autodeterminazione. Contemporaneamente Mani Tese si impegna a rendere più esplicite le azioni di pressione politica verso le Istituzioni Internazionali e verso i cittadini e i giovani, intensificando le attività di sensibilizzazione attraverso campagne, raccolte firme, partecipazione a conferenze internazionali e collaborazioni con le università.

Attraverso il valore della partecipazione, si sviluppa l'impegno personale dei volontari Mani Tese per uno stile di vita basato sulla sobrietà, la condivisione e l'impegno gratuito.

VISIONE E MISSIONE

VISION: Un Impegno di Giustizia.

MISSION: Mani Tese è un'Organizzazione Non Governativa nata per combattere la fame e gli squilibri tra Nord e Sud del mondo attraverso: progetti di cooperazione in Africa, Asia e America Latina, iniziative di sensibilizzazione e attivazione della società civile, esperienze concrete di sostenibilità ed economia solidale, volontariato e educazione alla cittadinanza mondiale.

DEFINIZIONI DI GIUSTIZIA SOCIALE, ECONOMICA E AMBIENTALE



GIUSTIZIA SOCIALE: Mani Tese vede al centro delle politiche di cooperazione e dei processi di sviluppo la giustizia sociale, intesa come promozione di politiche di redistribuzione della ricchezza e del controllo dei mezzi di sostentamento per la vita di ciascun individuo e comunità.



GIUSTIZIA ECONOMICA: L'allocazione delle risorse, i finanziamenti, la produzione, il consumo e tutte le fasi del ciclo economico hanno inevitabilmente implicazioni sulla vita delle persone singole, delle comunità, dei popoli e dei territori da questi abitati. Mani Tese vede al centro delle politiche di cooperazione e dei processi di sviluppo la giustizia economica, intesa come l'applicazione dell'etica dei diritti umani e dell'etica dell'ambiente ad ogni fase dell'attività economica.



GIUSTIZIA AMBIENTALE: Mani Tese intende la giustizia ambientale come ridefinizione delle forme di sovranità sui beni comuni e delle relative modalità di accesso, gestione e controllo, al fine di promuovere un diverso modello di sviluppo fondato sui valori di uguaglianza e sobrietà. In questo senso Mani Tese opera sia per favorire l'uscita dalla società dei consumi, sia per aumentare la realizzazione di una democrazia sostanziale, nella quale le comunità locali possano partecipare effettivamente alle negoziazioni che riguardano il territorio nel quale vivono.

3 STRUTTURA GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

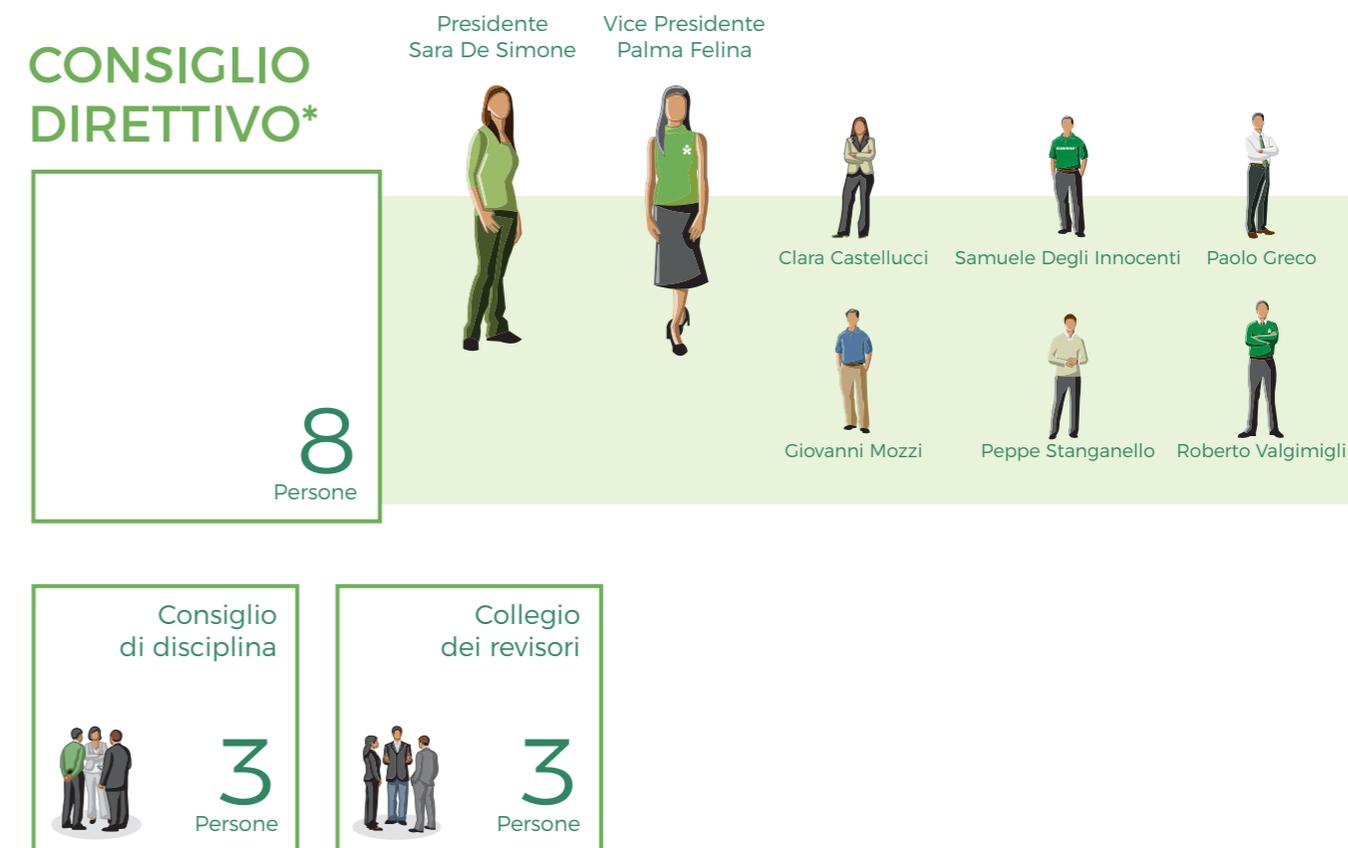
ASSETTO ISTITUZIONALE*



*Numero soci al 31.12.2019

Nel 2019 Mani Tese ha realizzato due assemblee dei Soci, il 2 giugno e il 24 novembre. In entrambi i casi ha promosso un incontro preassembleare per i Soci che a giugno ha riguardato la Legge di Riforma del Terzo Settore in vista della discussione sulle modifiche statutarie e a novembre il tema dell'economia circolare. In questa occasione si è svolta per i Soci la proiezione in anteprima del film documentario di Mani Tese "PIÙ FORTI DELL'ACCIAIO", sull'impatto sociale e ambientale dell'industria siderurgica raccontato con gli occhi di chi non si arrende.

CONSIGLIO DIRETTIVO*



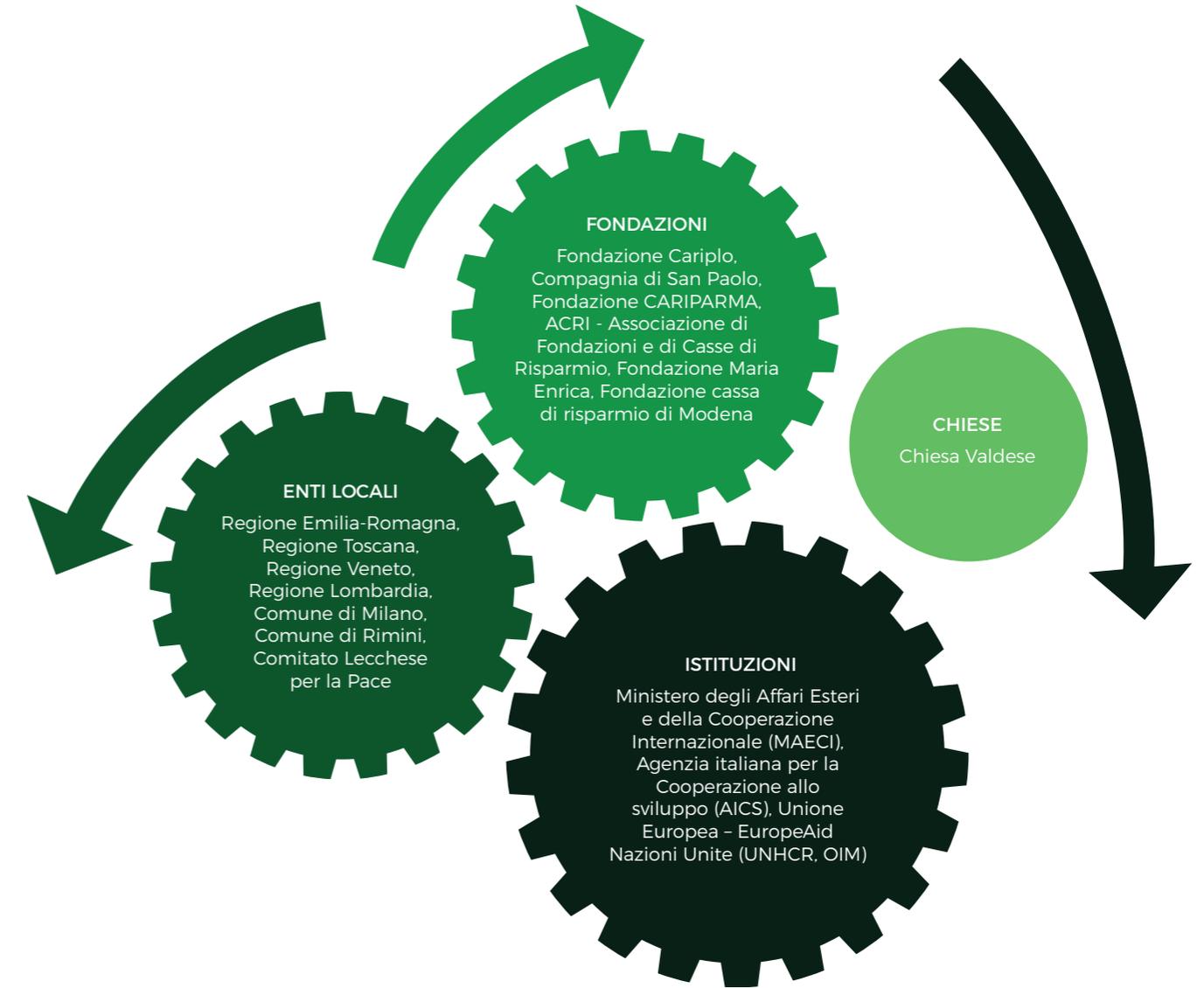
*Eletto il 25 novembre 2018

ODV: a novembre 2018 è stato approvato il Modello organizzativo e gestionale ex Dg.ls 231/2001 e nominato l'Organismo di vigilanza composto da 2 membri.

STAKEHOLDERS



FINANZIATORI



PARTNER ITALIANI

Africa '70	Economia e Sostenibilità - Està
ARCI	Fondazione Acra
Aspem	Fondazione Slow Food per la biodiversità
Associazioni della diaspora Burkinabè	Koinè
Carbon Sink	ICEI
Caritas Ambrosiana	IPSIA
CAST	Istituto Oikos
CeLIM MI	Lvia
Cespi	Nexus Emilia-Romagna
Cevi	Pime
CDF (Climate and development foundation)	Psicologi per i popoli
CIAI	Slow Food Lombardia
Cisv	Sun4Water
COE	Università di Firenze
Co.E.Fra	Università Statale di Milano
Cooperativa ELIANTE	Università di Torino
Cospe	Watinoma
COSV	WeWorld
Engim	WWF Italia

PARTNER INTERNAZIONALI

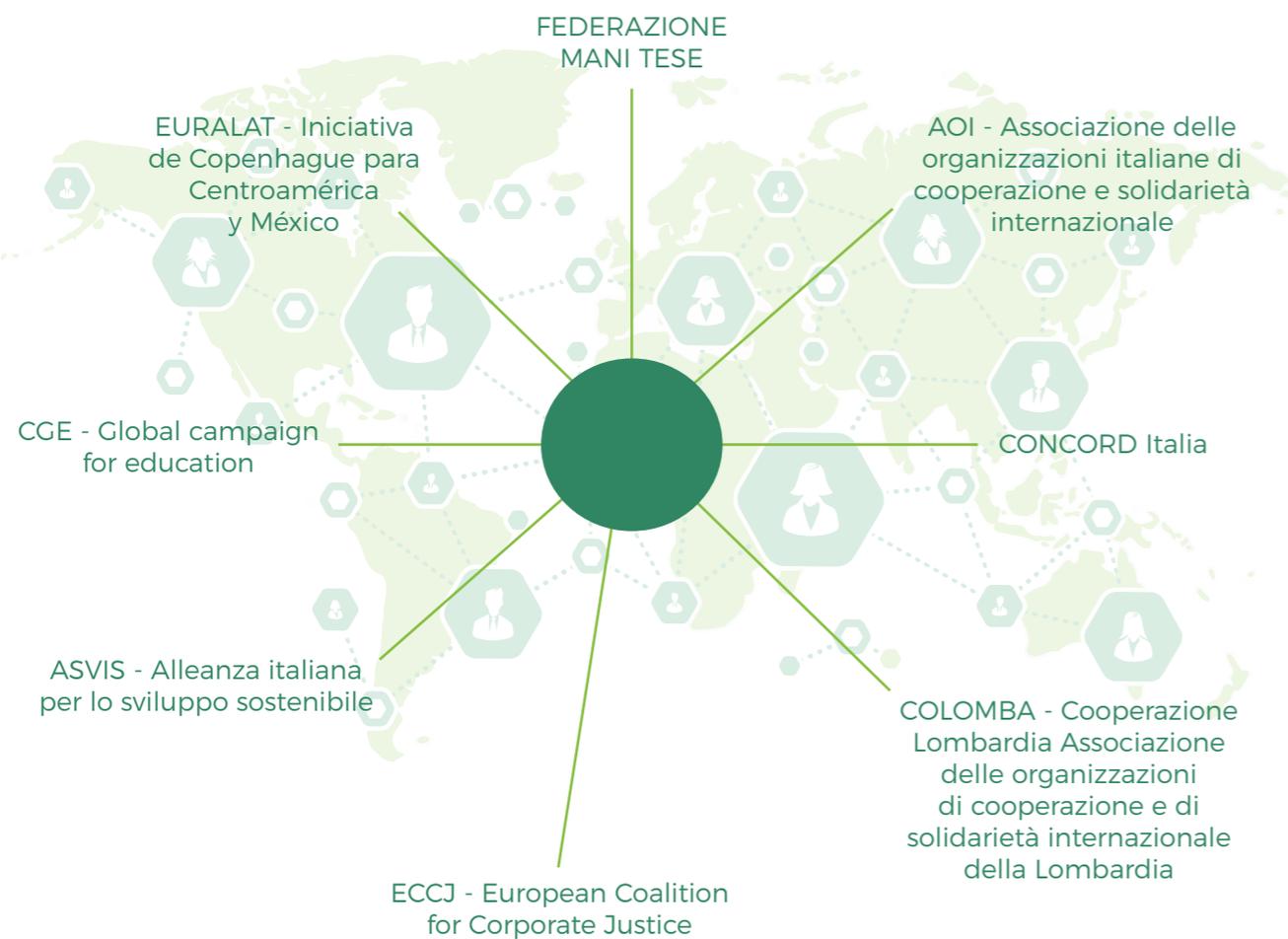
AI ADS Kibaré - Association Inter-Africaine pour le Développement Solidaire (Benin)
 Caritas diocésane de Natitingou (Benin) CBBE
 Centre Béninois pour le Bien etre et la sauvegarde de l'environnement (Benin)
 SSPH - Service des soeurs pour la promotion humaine (Benin)
 FEPA/B - Fédération des professionnels agricoles du Burkina (Burkina Faso)
 UNPR-B - Union Nationale des Producteurs de Riz du Burkina (Burkina Faso)
 FENAFERB - Fédération Nationale des Femmes Rurales du Burkina (Burkina Faso)
 WOTAP - Women Training and Promotion (Sud Sudan)
 WDG - Women Development Group (Sud Sudan)
 UNIV. CATTOLICA di Wau - Facoltà di Agraria (Sud Sudan)
 NECOFA - Network for eco-farming in Africa (Kenya)
 SLOW FOOD Central rift (Kenya)
 Damnok Toek (Cambogia)
 SAVE - Social Awareness and Voluntary Education (India)
 CEDERENA Corporación para el Desarrollo de los Recursos Naturales
 Fian Ecuador (Ecuador)
 ADIM - ASSOCIAÇÃO DE DESENVOLVIMENTO INTEGRADO DAS MULHERES (Guinea-Bissau)

GEIOJ - Gabinete de Estudo, Informação e Orientação a Justiça (Guinea-Bissau)
 FASPEBI - Fundação para o Apoio ao Desenvolvimento dos Povo do Arquipélago de Bijagós (Guinea-Bissau)
 Asas De Socorro (Guinea-Bissau)
 UPC-Z - União Provincial dos Camponeses da Zambézia (Mozambico)
 NAFEZA - Núcleo das Associações Femininas da Zambézia (Mozambico)
 PIPA (Slovacchia)
 Fian International (Germania)
 ORAM
 DALIT
 Asociacion Santiago Jocotan, Assajo
 PNGAB
 PONGAB

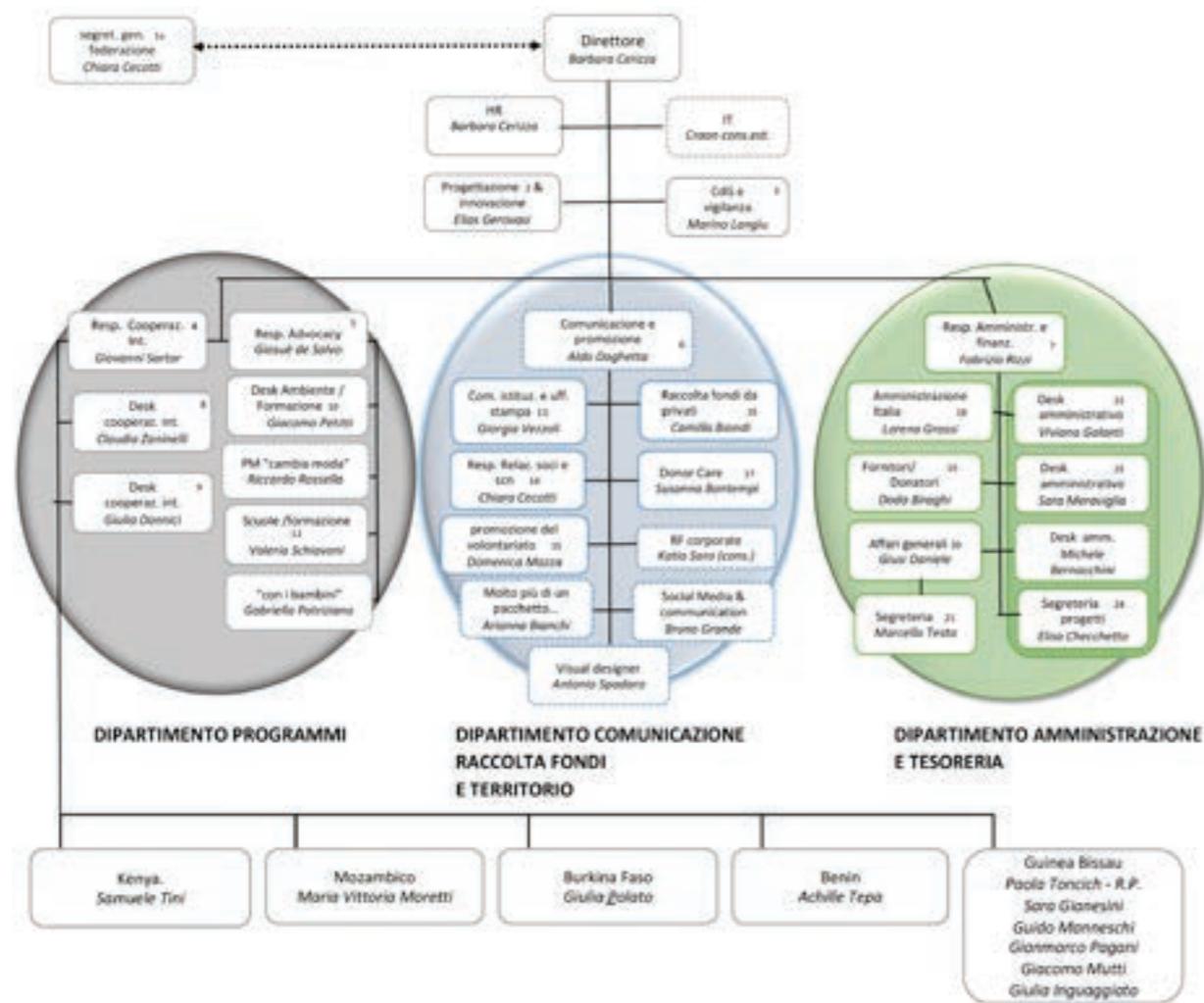
ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

Ministero Agricoltura ed Allevamento nazionale (Ecuador)
 Ministero della Giustizia nazionale (Guinea-Bissau)
 Ministero Agricoltura ed Allevamento nazionale (Guinea-Bissau)
 Ministero agricoltura - Provincia della Zambezia (Mozambico)
 Governo provinciale della Zambezia (Mozambico)
 Autorità distrettuali della Provincia della Zambezia (Mozambico)
 Ministero dell'istruzione - Distretto di Khulna (Bangladesh)
 Comune di Toucountouna (Benin)
 Comune di Kuandé (Benin)
 Comune di Natitingou (Benin)
 Ministero dell'agricoltura provincia dell'Oubrtienga (Burkina Faso)
 Ministero dell'agricoltura regione del Plateau Central (Burkina Faso)
 Ministero dell'Agricoltura, allevamento e pesca - Contea di Nakuru (Kenya)
 Ministero dell'Agricoltura, allevamento e pesca - Contea di Baringo (Kenya)
 Kenya Forest Service - Contea di Nakuru (Kenya)
 Ministero del commercio, dell'industria, del turismo e delle Risorse naturali Contea di Nakuru (Kenya)
 Ministero del commercio, dell'industria, del turismo e delle Risorse naturali Contea di Baringo (Kenya)
 Ministero della Gioventù - Gabù (Guinea-Bissau)

RETI DI APPARTENENZA



4 PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE



IL VOLONTARIATO

1
ONG

6
ASSOCIAZIONI

4
COOPERATIVE

500
VOLONTARI
suddivisi fra soci,
gruppi, associazioni,
cooperative

ATTIVITÀ SVOLTE
organizzazione di eventi di
sensibilizzazione, attivazione sulle
campagne di advocacy, percorsi di
educazione alla cittadinanza globale,
promozione del riuso e dell'economia
circolare, promozione del volontariato

4300

VOLONTARI
che hanno collaborato
per la campagna
"Molto più di un pacchetto regalo"

ATTIVITÀ SVOLTE
sensibilizzazione e raccolta fondi
a sostegno dei progetti di Mani Tese



5 OBIETTIVI E ATTIVITÀ

IL FUTURO GIUSTO

CAMBIARE
IL MONDO

Con progetti di
cooperazione
internazionale.

CAMBIARE
LE REGOLE

Tramite campagne
e attività di
sensibilizzazione
e Advocacy.

CAMBIARE
LA SOCIETÀ

Attraverso percorsi
educativi e la
valorizzazione
delle attività nel
territorio italiano.



CAMBIARE IL MONDO

Nel corso del 2019 sono stati realizzati 29 progetti in 9 diversi Paesi (Benin, Burkina Faso, Cambogia, Ecuador, Guatemala, Guinea-Bissau, India, Kenya, Mozambico). Di questi, 12 sono iniziati nel corso dell'anno, 12 si sono conclusi nel 2019 e 4 sono iniziati e si sono conclusi nel corso dell'anno.

La maggior parte dei progetti, 25 per l'esattezza, sono stati realizzati in Africa e il Paese con più interventi è stato la Guinea-Bissau con 8.

Rispetto agli ambiti di intervento resta prioritaria la tematica cibo, seguita da quella dei diritti. Meno in numero ma importanti da un punto di vista di contenuti e impatto sono stati, invece, gli interventi nell'ambito "ambiente". Vi è stata nel corso dell'anno una presenza stabile di Mani Tese in tutti e cinque i Paesi africani dove opera, mentre è continuato il sostegno a progetti di partner locali in Guatemala, Ecuador (dove l'impegno di Mani Tese si è concluso nella prima parte dell'anno), India e Cambogia.

Nel 2019 abbiamo effettuato invii fondi in loco sui progetti di cooperazione pari a 1.970.622€. Questa quota comprende anche le tranche ai partner locali (per lo più in Guinea-Bissau).

CIBO

Nei Paesi dove Mani Tese opera nel continente africano e in quello latino americano nel corso dell'anno si è dato seguito all'impegno nell'ambito della **transizione agroecologica** dei sistemi rurali. L'approccio progettuale ha inoltre rafforzato gli aspetti relativi alla sostenibilità dei processi avviati, attraverso l'accompagnamento alla costituzione o rafforzamento di **forme di impresa collettiva**, sia in ambito agricolo in senso stretto allo scopo di favorire la trasformazione dei prodotti e la loro commercializzazione, sia nel settore dell'allevamento promuovendo centri di riproduzione di piccola scala e attenti al benessere animale. Particolare attenzione è stata, inoltre, data al tema dei **mercati** valorizzando produzioni locali e mercati di prossimità. Da segnalare, infine, l'intervento in risposta al **ciclone Idai** in Mozambico, che ha colpito nel corso dell'anno la provincia della Zambesia dove Mani Tese opera.



foto © Maria Vittoria Moretti

LA TRANSIZIONE AGROECOLOGICA

Anche per il 2019 abbiamo accompagnato i piccoli produttori ad avvicinarsi o consolidare l'approccio agroecologico nella produzione agricola. Lo schema proposto, ormai consolidato, ha favorito il recupero di tecniche e prodotti appartenenti alla tradizione locale, il perfezionamento di metodi, quali per esempio il compostaggio, per la fertilizzazione naturale dei suoli, la consociazione tra le colture inserendo l'allevamento su piccola scala e la rotazione nell'utilizzo dei terreni. Questo è avvenuto in diversi Paesi e progetti.

In **Burkina Faso** con il progetto "Filiera corte e cibo sano per tutti" è proseguito il lavoro portato avanti con precedenti progetti per accompagnare i membri dell'Unione dei gruppi di orticoltori Nanglobzanga di Loumbila (17 gruppi in totale) ad intraprendere presso i propri campi, la transizione agroecologica. Sono stati, inoltre, valorizzati gli aspetti della trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli. Di particolare valore è stato lo scambio realizzato nel mese di ottobre che ha permesso a due membri dell'Unione e al tecnico locale di Mani Tese di visitare e fare un breve tirocinio presso due Aziende agricole biologiche in Italia. In **Benin** è proseguito e si è concluso il progetto "Scuola, diritti e agroecologia per le bambine e le donne del Benin" nel quale sono stati realizzati **tre campi scuola per la produzione agricola** ciascuno di 1 ettaro dove sono state coinvolte in totale 100 famiglie e recuperate alcune colture tradizionali a partire dal fonio. In **Kenya**, invece, grazie ai progetti "AGRI-CHANGE! Sicurezza alimentare per le comunità del Lago Baringo" e "Promozione di un'alimentazione sana e sostenibile tra le popolazioni della Contea di Baringo" sono stati coinvolti 12 gruppi di donne ai quali sono state distribuite sementi resistenti al clima del luogo. È stata, inoltre, sperimentata un'integrazione tra attività di allevamento di polli e acquacoltura, con piccoli pollai



foto © Matteo de Mayda

realizzati sopra le vasche dei pesci che si nutrono dei resti organici prodotti dalle galline. Sopra il pollaio viene realizzato un piccolo orto per garantire la sussistenza agli animali in un sistema di economia circolare. In **Guinea Bissau** è proseguito il progetto "RITORNO ALLA TERRA - processi di inclusione agricola, formazione e produzione orticola agroecologica" con lo sviluppo di 8 orti comunitari utilizzando fertilizzanti e pesticidi naturali migliorati, praticando la consociazione fra colture, la diversificazione colturale e l'utilizzo di varietà locali. Sono, inoltre, stati riabilitati o costruiti i sistemi di irrigazione, alimentati a energia solare, rafforzati 7 pollai e le attività di trasformazione dell'arachide. In **Mozambico**, con i progetti "FORESTE Rafforzamento delle organizzazioni rurali resilienti e sistemi territoriali ecologicamente sostenibili" e "Quelimane agricola: produce, cresce e consuma sostenibile" sono continuate le attività di promozione di tecniche agrosilvopastorali, la costituzione di piccole filiere zootecniche di pollame e caprini e la realizzazione di campi dimostrativi con l'utilizzo di tecniche agroecologiche. In **Guatemala** è stato avviato il progetto "Lotta alla denutrizione nel dipartimento di Chiquimula" con il quale si lavora a livello familiare accompagnando la pianificazione di attività agricole e piantumazione di alberi da frutto seguendo i principi dell'agroecologia. Infine, nel corso dell'anno sono state realizzate due importanti pubblicazioni sulla tematica. In **Burkina Faso** è stata realizzata la capitalizzazione delle tecniche agroecologiche applicate nel corso del programma, durato cinque anni, "Partenariato per uno sviluppo sostenibile tra Italia e Burkina Faso" finanziato da Fondazioni for Africa Burkina Faso. In **Ecuador** invece, al termine del progetto "Cacao Corretto: Rafforzamento delle filiere del cacao e del caffè per la sovranità alimentare dell'Ecuador", è stato realizzato un dossier nel quale vengono denunciate le storture di una filiera, quella del cacao, che seppur in espansione non permette il miglioramento della qualità della vita dei piccoli produttori che sono spesso sfruttati. Il dossier propone un modello **produttivo e commerciale alternativo, farmer-based, che consente di spostare gli equilibri di potere all'interno della supply chain** producendo un considerevole aumento della capacità negoziale degli agricoltori. I **contadini sono così finalmente in grado di trattenere un margine di guadagno più alto** da usare all'interno delle proprie comunità.

FARE IMPRESA IN AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO

In **Burkina Faso** con il progetto "Imprese sociali innovative e partecipazione dei migranti per l'inclusione sociale in Burkina Faso" ci si è concentrati su piccole imprese formate da gruppi, prevalentemente di donne, dediti quasi tutti alla trasformazione di prodotti agricoli e sono state sostenute, in particolare, 20 organizzazioni collettive con l'accompagnamento allo sviluppo dei piani di business e un contributo a fondo perduto per l'acquisto di materiali ed equipaggiamenti. In **Kenya** è proseguito il progetto "IMARISHA! Energie rurali per la lotta al cambiamento climatico e la salvaguardia ambientale" con il sostegno a diverse piccole imprese gestite da associazioni o Self Help group locali. Il più significativo in termini di investimento è il centro di riproduzione di maiali di Elburgon che può accogliere fino a circa 200 animali. Vi sono poi un centro per la trasformazione e commercializzazione del miele presso la località di Ndoinet gestito dalla locale Associazione di apicoltori, Molo solar light Group che si occupa della produzione e vendita di piccoli impianti fotovoltaici ad uso familiare ed infine il Maseno Group che si occupa della produzione di stufe migliorate. Ha inoltre preso avvio, verso la fine dell'anno il nuovo progetto "Agrichange: Piccole Imprese, grandi opportunità. Sviluppo di filiere agro-alimentari nel bacino del fiume Molo" che continuerà nel rafforzamento delle imprese esistenti e ne svilupperà di nuove nell'ambito delle filiere del suino, del miele e della produzione di insetti per mangimi. In **Guinea-Bissau**, nel mese di gennaio, ha preso avvio una nuova fase progettuale, che durerà cinque anni, del programma di Mani Tese sulla filiera avicola. Il progetto, dal titolo "Ilandu Guiné: mettiamo le ali allo sviluppo", contribuisce a strutturare la filiera avicola in Guinea-Bissau, e sostiene due imprese che si occupano della produzione di pulcini, galline e uova. Entrambe erano già state avviate in progetti precedenti, il CEDAVES SARL da Mani Tese e PIU PIU AWARA dall'ONG portoghese IMVF e questa prima annualità di progetto è servita per sviluppare i due diversi piani di business e valutare possibili sinergie tra le due diverse imprese.

I MERCATI

Un aspetto che ha caratterizzato diverse attività nel corso del 2019, in particolare in **Burkina Faso** e in **Mozambico**, è stato quello dell'accompagnamento dei soggetti collettivi di produttori locali alla commercializzazione degli stessi prodotti nei mercati locali. Nel Paese dell'Africa occidentale, grazie al già citato progetto "Filiere corte e cibo sano per tutti" sono stati rafforzati i due punti vendita dei prodotti agroecologici in capitale e presso una delle arterie stradali più importanti del Paese che passa non lontano da dove hanno i campi gli associati all'Unione Nangoblazanga; sono state promosse fiere e preparati video promozionali per sensibilizzare la popolazione al consumo di prodotti sani e locali. In Mozambico sia con il già citato progetto "Quelimane Agricola" sia con "Cibo locale, cibo sano: Identificazione e valorizzazione di buone pratiche in Zambezia ed Emilia-Romagna" si è promossa la vendita presso la città di Quelimane di prodotti provenienti dai distretti rurali limitrofi, favorendo la catena di stoccaggio con la costruzione di 3 magazzini e intervenendo sulla riabilitazione di 4 mercati locali.

È stata realizzata, con il coinvolgimento del locale municipio, la prima fiera agroecologica della Zambezia allo scopo di mettere in contatto produttori e consumatori. Infine, è stato implementato un viaggio di conoscenza e scambio in Italia di 6 funzionari del Comune di Quelimane che hanno potuto conoscere le esperienze di valorizzazione delle produzioni di cibo locale messe in atto dai comuni di Milano e Reggio Emilia, partner dei citati progetti.



foto © Maria Vittoria Moretti

EMERGENZA CICLONE IDAI

Nel mese di marzo si è abbattuto in **Mozambico** il ciclone Idai che ha colpito con danni ingenti, anche la provincia della Zambezia dove opera Mani Tese. Rispondendo ad una richiesta della autorità, Mani Tese è intervenuta per acquistare e distribuire semi per 400 famiglie che avevano perso i raccolti a causa del ciclone. Inoltre, ha promosso sistemi di essiccazione della manioca e la sua trasformazione. Nei mesi successivi ha continuato a monitorare la situazione e verso la fine dell'anno ha avviato un intervento presso il Distretto di Chinde, uno dei più remoti della provincia, che era in una situazione critica sempre a causa delle conseguenze del ciclone. L'intervento, "Emergenza cibo dopo il ciclone IDAI" che proseguirà anche nel 2020, ha come target 4000 persone e ha fornito alimenti di prima necessità, migliorato le condizioni igieniche generali e favorito la ripresa delle attività produttive.



foto © Maria Vittoria Moretti



AMBIENTE

I due Paesi dove si è operato in maniera più importante su questo settore sono stati il Mozambico e il Kenya oltre ad un piccolo intervento sulle risorse idriche in Benin. In **Mozambico**, nei due progetti già citati "Quelimane Agricola" e "Foreste", nel corso dell'annualità si è lavorato in particolare sulle risorse idriche garantendo acqua potabile e per l'irrigazione a diverse migliaia di persone e appezzamenti agricoli. Anche in **Kenya** si è operato nell'ambito delle risorse idriche nel progetto "IMARISHA" con la realizzazione del piano di gestione del bacino idrico della foresta di Ndoinet e con il consolidamento degli argini di sei importanti fonti d'acqua attraverso la piantumazione di 23.100 fitocelle.

Sono state, sempre in Kenya, distribuite 226.900 fitocelle di alberi a ciclo corto per ridurre la pressione antropica sulla foresta di Mau e 8.515 stufe migliorate per ridurre il consumo di legna per la preparazione dei cibi. Altre importanti attività sono state poste in essere nell'ambito della produzione di energia con la promozione di piccoli impianti ad energia fotovoltaica per l'illuminazione delle abitazioni (132 impianti collocati). Infine, in **Benin** sono stati riabilitati e costruiti pozzi con pompe a mano nell'ambito del progetto dal titolo "I pozzi dei desideri" che ha fornito acqua potabile a circa 8.500 persone.

DIRITTI

In quest'ambito di intervento a fianco di progetti riconducibili alla tematica delle schiavitù moderne, che sono proseguiti anche nel corso del 2019 soprattutto in Asia ma anche in alcuni Paesi Africani (Guinea-Bissau e Burkina Faso), è proseguito il lavoro inerente alla più ampia tematica delle migrazioni che si è concentrata in due regioni della Guinea-Bissau e nella provincia del Boulgou in Burkina Faso, quest'ultimo con una collaborazione con le Associazioni della diaspora del Paese presenti in Italia.



SCHIAVITÙ MODERNE

Mani Tese ha adottato un approccio che garantisce accoglienza, protezione e assistenza alle vittime di forme moderne di schiavitù, ma che al tempo stesso contribuisce a prevenire nuovi episodi.

Relativamente all'ambito del Trafficking in **Cambogia**, grazie al progetto "Bambini al sicuro" è proseguito il supporto al Centro di accoglienza per bambini vittime di trafficking e a rischio di abusi di Poipet. Le attività principali realizzate sono state l'accoglienza e la protezione di bambini cambogiani vittime di tratta e rimpatriati attraverso il confine con la Thailandia.

In **Guinea-Bissau** invece è proseguito il progetto "RITORNO ALLA TERRA - processi di inclusione agricola, economica e sociale nel corridoio di Gabu e Bafata", che include un lavoro con i minori talibè, ossia bambini trafficati nei Paesi vicini e sfruttati per lavoro forzato in agricoltura o per accattonaggio. Per questa attività si collabora con il partner locale AMIC, referente a livello nazionale per l'accoglienza dopo il rimpatrio e il reinserimento familiare.

Lo sfruttamento del lavoro all'interno delle filiere produttive globali è stato affrontato nel settore del tessile. Il progetto "Schiavitù moderne nell'industria tes-

sile in Tamil Nadu", in **India**, si è incentrato sul contrasto all'impiego di lavoro minorile e di vittime di trafficking e sul miglioramento delle condizioni di lavoro negli impianti di filatura che producono per il mercato nazionale ma soprattutto internazionale, attraverso il diretto coinvolgimento sia delle giovani lavoratrici, sia delle imprese.

Si è lavorato, infine, nell'ambito più specifico delle donne e della violenza di genere (GBV) con la prosecuzione in **Guinea-Bissau** del progetto "NO NA CUIDA DE NO VIDA, MINDJER- Emancipazione femminile e diritti per donne e minori in Guinea-Bissau" che si è occupato in particolare delle vittime di matrimonio forzato e/o precoce, alcune delle quali nel corso dell'anno sono state accolte nella struttura di accoglienza avviata dal progetto. In **Burkina Faso**, invece, ha preso avvio il progetto "Servizi Sanitari, servizi comunali di Stato civile e Organizzazioni della società civile per la promozione sociale e i diritti delle donne e dei migranti" nel quale Mani Tese ha avviato un primo studio sulla situazione dei gruppi e delle associazioni femminili e dei loro bisogni e la promozione di attività di sensibilizzazione nell'ambito della violenza di genere.

MIGRAZIONI

In **Guinea-Bissau** sono stati quattro i progetti realizzati nel 2019, che si occupano di migrazioni, direttamente o indirettamente. Da un lato si è lavorato sulla sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare, sia quella intercontinentale con i progetti "Terra Ricca: sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare" e "Ripartire dai giovani: promotori dello sviluppo locale e della migrazione consapevole", sia quella con i Paesi vicini come è il caso del progetto "Ritorno alla terra", nel quale il focus specifico è stato quello dei minori talibè che vengono trafficati verso altri Paesi dell'Africa Occidentale. Dall'altro lato si è lavorato sulla valorizzazione delle opportunità economiche e produttive esistenti nel Paese per i giovani in Guinea-Bissau. Inoltre, con i progetti "Ripartire dai giovani" e "Ritorno alla terra" si è concretamente supportata l'integrazione lavorativa dei giovani di Gabu e Bafatà attraverso la formazione professionale e attività in ambito agricolo. Queste stesse attività sono previste anche nel progetto "Juntas: Empowerment femminile nella Regione di Gabu" che ha preso avvio gli ultimi mesi dell'anno.

Infine, sempre in **Guinea-Bissau**, sono proseguite le attività di protezione dei diritti umani, in particolare delle donne, e di integrazione socio-economica, dei rifugiati grazie al progetto "Integrazione dei richiedenti asilo e dei rifugiati senegalesi". In **Burkina Faso**, in un ambito diverso che è quello della presenza in Italia di comunità di migranti, e nel già citato progetto "Imprese sociali innovative e partecipazione dei migranti per l'inclusione sociale in Burkina Faso", quattro associazioni della diaspora del Burkina Faso in Italia hanno supportato nello sviluppo delle attività di impresa altrettanti soggetti locali che si occupano di produzione e trasformazione agricola nella provincia del Boulgou. Esse hanno ottenuto dal progetto un finanziamento a fondo perduto per acquistare macchinari ed equipaggiamenti e le Associazioni della diaspora hanno garantito un contributo economico del 10% del finanziamento ricevuto. Inoltre, uno dei loro membri, alla fine dell'anno, si è recato in Burkina Faso per due settimane per visitare e supportare le organizzazioni locali partner.



EDUCAZIONE

L'educazione è tema trasversale a tutti tre gli ambiti sopra indicati. Nel 2019 però sono proseguite in **Benin** attività relative al tema della dispersione scolastica delle bambine all'interno del progetto "Scuola, diritti e agroecologia per le bambine e le donne del Benin". Esso si è occupato di contrastare la dispersione scolastica delle bambine attraverso seminari e incontri nelle scuole e nelle comunità con le stesse bambine, i loro coetanei maschi, i genitori e gli insegnanti. In particolare, il progetto ha anche contribuito ad accrescere la consapevolezza delle donne relativamente ai loro diritti di cittadinanza e la conseguente loro partecipazione alla vita civile.

CAMBIARE
LE REGOLE

NEW BUSINESS FOR GOOD

Il programma **MADE IN JUSTICE** di Mani Tese ha l'obiettivo di favorire la comprensione da parte dell'opinione pubblica dei limiti del "business as usual" e delle virtù dei nuovi modelli di impresa etici e inclusivi, coinvolgendo gli attori della società civile in un percorso di dialogo e collaborazione che possa tradurre la sostenibilità in pratiche quotidiane a beneficio dei lavoratori, dei consumatori e dei gruppi più vulnerabili.

Grazie al progetto **New Business for Good**, co-finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, nel 2019 abbiamo realizzato una serie notevole di attività sul fronte del "campaigning" e del "capacity building":



The Fashion Experience, è stata una installazione esperienziale gratuita che si è svolta sulla Darsena dei Navigli a Milano dal 21 al 30 giugno 2019 e che ha raccontato, attraverso un percorso multimediale ad alto impatto emotivo, le conseguenze sociali e ambientali della filiera dell'abbigliamento e, in particolare, del modello fast fashion. 136 i volontari e le volontarie di Mani Tese hanno accompagnato oltre 5.000 persone all'interno di una tensostruttura che ospitava tre spazi tematici differenti. Ampia la risonanza mediatica con 420.000 contatti sui social, 15 articoli da 11 testate giornalistiche nazionali, tra cui Avenire, Il Giorno, La Stampa, La Repubblica, Vanity Fair, Corriere della Sera, 3 servizi televisivi, TGR Lombardia, SKY TG 24 e Pop Economy TV, e una promozione radiofonica passata da emittenti quali RTL, Radio 105, Rai Radio 2 e Radio 24.

Prima edizione del Premio di Giornalismo Investigativo e Sociale di Mani Tese, che intende sostenere la produzione di inchieste originali su tematiche concernenti gli impatti dell'attività di impresa sui diritti umani e sull'ambiente. I candidati sono stati 211 per un totale di 134 progetti di inchiesta presentati. La cerimonia di premiazione si è svolta il 2 maggio 2019 presso la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli con la partecipazione nella veste di giurati di Gad Lerner, Gianluigi Nuzzi, Tiziana Ferrario, Emilio Ciarlo e Francesco Loiacono.



A vincere sono stati Daniele Guzzo, Elisabetta Muratori e Roberto Pisano con l'inchiesta "AMAZON, uno smaltimento al di sopra di ogni sospetto. Dalla distruzione di massa dei beni invenduti a una nuova economia circolare". Il 20 gennaio 2020 l'inchiesta da loro realizzata è confluita nella puntata "Vite a domicilio" di Presa Diretta, trasmessa in prima serata su Rai3.

Seminari per addetti ai lavori. Mani Tese, in collaborazione con Oxfam, Fondazione Finanza Etica, Action Aid e WWF ha ideato e co-organizzato un ciclo di 6 seminari nazionali (Milano, Firenze e Roma) e 1 seminario internazionale (Milano) per operatori di associazioni, ONG, addetti alla sostenibilità, anche profit, che mirava a rafforzare le capacità di promuovere un cambio di paradigma produttivo e di attivarsi in favore delle comunità impattate dall'attività di impresa. L'iniziativa ha suscitato un grande interesse e moltissime sono state le richieste di replicare i seminari in giro per l'Italia.

Pubblicazioni a tema, prodotte dai partner di progetto per avvalorare con ricerche e dati i nuovi modelli di business etici ed inclusivi. Qui di seguito i titoli: (1) Mani Tese, "Business e Diritti Umani. Come vincolare la libertà di impresa al rispetto di diritti umani"; Fondazione Finanza Etica, "L'Azionariato Critico. Storia, strumenti, successi"; (3) Action Aid, "Modelli di business per le partnership profit e non profit nel contesto della cooperazione internazionale"; (4) Fondazione Sodalitas, "Volontariato d'impresa: l'esperienza del Terzo Settore in Italia"; (5) Oxfam, "Al Giusto Prezzo. I diritti umani nelle filiere dei supermercati italiani".

Il film documentario **“Più forti dell'acciaio”** della regista Chiara Sambuchi. Un vero e proprio **viaggio emotivo sugli impatti sociali e ambientali di una delle filiere produttive più controverse**, quella siderurgica, che inizia dalla più grande miniera a cielo aperto del mondo nello stato amazzonico del Parà, in Brasile, prosegue fino all'impianto siderurgico di Taranto e termina a Duisburg, nell'ex bacino della Ruhr, in Germania. Il film è stato presentato in anteprima mondiale a Taranto il 25 novembre 2019 al Cinema Bellarmino, in anteprima milanese al Cinema Anteo il 28 novembre. A seguire c'è stata una replica a Milano, sempre all'Anteo, in data 18 dicembre e a Taranto, stesso cinema,



in data 28 dicembre. Quinta e ultima proiezione evento, al momento in cui si scrive: Bari, AncheCinema, 25 gennaio 2020.

Premio per tesi di laurea per promuovere le migliori idee che circolano in ambito universitario su come sostanziare la cultura dei diritti umani e dell'ecologia integrale in azienda e, più in generale, nei sistemi economici che consentono di distribuire ricchezza e opportunità. Il premio se lo è aggiudicato Federica Leo, neolaureata presso l'Università Sapienza di Roma, che ha conquistato la giuria con un saggio dal titolo "Who made my clothes: analisi degli impatti della fast fashion e la rivoluzione della moda etica" e ha vinto un bonus monetario a copertura delle spese di iscrizione a master o corsi di specializzazione affini ai temi del premio.

CAMBIARE
LA SOCIETÀ

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

Convinti che l'ECC ha il compito di aiutare i cittadini, giovani e meno giovani, a dotarsi degli strumenti per affrontare le sfide del XXI secolo, nel 2019 abbiamo scelto di farlo partendo dalla metafora proposta dall'economista alternativa Kate Raworth: "Cosa succederebbe se ognuno di noi si impegnasse a essere un equilibrista e organizzasse la propria vita entro i confini circolari di una ciambella? La ciambella in questione non si mangia ma è una bussola per la transizione: se proviamo, infatti, a rappresentarci circondati dai limiti ambientali del nostro Pianeta, sopra, e dai diritti umani dei suoi abitanti, sotto, scopriremo che esiste uno spazio – a forma di ciambella appunto – che rappresenta quel luogo equo e sicuro per l'umanità, verso cui tendere per vivere un futuro di pace e prosperità.

I nostri percorsi di ECC hanno quindi seguito questo doppio approccio, quello di considerare simultaneamente le sfide contemporanee sotto il profilo ambientale e sociale, mettendo da parte il mito della crescita infinita. Abbiamo proposto 8 Esercizi di equilibrio per allenarsi a trasformare il mondo nella direzione dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU. Per questo motivo, nel 2019, abbiamo dedicato moltissima cura e attenzione a supportare tutte le iniziative pensate dai ragazzi e dalle ragazze per mettere in moto un cambiamento di sistema nei loro contesti territoriali: eventi nelle scuole, animazioni di laboratori con formazioni "peer to peer", proposte concrete di cambiamento fatte alla scuola e per la scuola o dedicate al proprio gruppo di appartenenza.

Abbiamo lavorato insieme a 2.225 studenti e studentesse a partire dalle scuole primarie fino alle scuole secondarie di secondo grado, coinvolgendo 178 docenti e organizzando 89 percorsi strutturati in incontri da un minimo di 3 ore a un massimo di 15 ore ciascuno.

A livello nazionale abbiamo poi realizzato:

- 2 corsi di formazione per docenti delle scuole superiori riconosciuti dal MIUR
- 9 eventi di "scuole aperte", animati dagli stessi studenti e dalle stesse studentesse coinvolti nei percorsi
- 7 iniziative extrascolastiche pensate per rendere la scuola un luogo di condivisione e di integrazione, pensate per gli studenti e per i loro parenti e genitori: un corso di italiano per adulti, un corso di italiano per ragazzi/e, tre iniziative sportive, due corsi di cucina conviviale e interculturale
- una ricerca-azione sul tema dell'integrazione
- 2 workshop per studenti universitari e ricercatori
- una Scuola di attivismo agricolo nel territorio di Monza, pensata per facilitare anche l'integrazione dei ragazzi richiedenti asilo tramite la gestione di un orto comunitario
- la replica della rassegna cinematografica già sperimentata nel 2018 e improntata a sollevare l'attenzione e il dibattito sui temi cardine del momento, quali il cambiamento climatico, l'agroecologia e la giustizia sociale
- 10 percorsi di formazione nei contesti non formali, coinvolgendo almeno 273 tra giovani volontari e attivisti
- la Settimana delle Scuole Aperte, supportando il Municipio 8 di Milano nell'organizzazione e nella facilitazione di questa iniziativa
- uno scambio internazionale tra giovani italiani e giovani kenyoti, esperti in elettrotecnica
- uno scambio online tra 2 gruppi di ragazze (italiane e indiane), incentrato sul tema della filiera del tessile e sull'empowerment femminile

COMUNITÀ EDUCANTI CRESCONO

Un proverbio africano molto citato dice che per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio. Oggi più che mai, però, è vero anche il contrario: per crescere il nostro complesso villaggio globale in modo più sostenibile, equo e inclusivo abbiamo bisogno di tutte le bambine e tutti i bambini.

Abbiamo deciso di puntare molto sulla relazione di reciprocità tra i minori e la comunità educante, lavorando da ambo le parti. Da un lato abbiamo facilitato la nascita di assemblee cittadine in tutte le province della Lombardia, coinvolgendo oltre 500 persone che si sono confrontate sull'integrazione delle ragazze e dei ragazzi stranieri all'interno della società, sulle forme di collaborazione tra terzo settore e istituzioni e sulla necessità di fare rete sul territorio. Dall'altro abbiamo avviato una serie di attività di contrasto alla povertà educativa minorile che ci hanno permesso di raggiungere quasi 2.000 studenti con le loro famiglie in 10 scuole di 5 diverse regioni italiane, secondo tre aree di intervento prioritarie:

FAVORIRE IL PROTAGONISMO E LA PARTECIPAZIONE DEI MINORI, per contribuire a fornire alle bambine e ai bambini più vulnerabili le risorse per esprimere appieno le proprie potenzialità e competenze.

PROMUOVERE LA CONTINUITÀ EDUCATIVA, per ritrovare una coerenza di intervento tra i vari soggetti educanti, capace di mettere in rete gli tutti gli attori insieme ai ragazzi e di trovare punti di convergenza.

COMBATTERE L'ANONIMATO DEGLI SPAZI EDUCATIVI, per favorire il ripensamento degli spazi educativi, che devono essere riprogettati insieme ai minori per diventare più funzionali, vivibili e vissuti.





SERVIZIO CIVILE

Nel 2019 Mani Tese ha realizzato quattro progetti di Servizio Civile con 19 volontari presso le sedi di Milano, Padova, Treviso, Finale Emilia, Faenza, Rimini e Catania.

Tutti i progetti hanno riguardato i temi della giustizia ambientale e della sovranità alimentare, in collegamento con le principali campagne dell'Associazione e con le attività territoriali nel campo del riuso e delle buone pratiche di sostenibilità ambientale. Complessivamente sono state circa 28.000 le ore di servizio svolte per Mani Tese.

In collaborazione con l'Ente Parco Nord di Milano è proseguita l'attività di attestazione delle conoscenze e delle competenze acquisite dai volontari delle due realtà, percorso che ha prodotto un curriculum vitae integrato con le competenze specifiche e trasversali frutto di questa esperienza.

Nel 2019 si è infine ultimata la procedura di accreditamento al Servizio Civile Universale attraverso l'Associazione CESC Project.

L'ESTATE DI MANI TESE

Sono stati quattro nel 2019 i campi di volontariato di Mani Tese e si sono svolti a Pratrivero (BI), Faenza (RA), Finale Emilia e Verbania. A Pratrivero il campo ha coinvolto adolescenti del territorio attraverso un progetto valido per l'alternanza scuola lavoro. Il tema della giustizia ambientale è la sfida su cui i giovani partecipanti si sono misurati vivendo un'esperienza che ha coniugato formazione, lavoro, divertimento e relazione.

Oltre ai campi in Italia, per il quarto anno consecutivo è stato realizzato "Mazingira Tour", il campo internazionale in Kenya, per conoscere i progetti di cooperazione internazionale e incontrare le comunità che promuovono la sovranità alimentare e la giustizia ambientale contrastando il cambiamento climatico e l'accaparramento delle risorse. Gli 8 partecipanti a questa esperienza hanno saputo costruire un clima di accoglienza, condivisione e rispetto reciproco che ha dato ancora più valore al viaggio e ha permesso la vicinanza con le comunità incontrate e coinvolte nei progetti di Mani Tese.





6 SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

PROVENIENZA DEI FONDI

CONTRIBUTI PUBBLICI

4.343.011

CONTRIBUTI PRIVATI

1.757.597

ALTRI PROVENTI

618.526 (plusvalenze, affitti, ecc.)

FINANZIAMENTI E ALTRI PROVENTI

FINANZIAMENTO

mutuo residuo pari a 597.514
pagato nell'anno per 58.800

USCITE

PROGETTI

cooperazione: 2.699.370

advocacy: 544.774

volontariato e territorio: 86.763

SPESE GENERALI E DI INFORMAZIONE

comunicazione: 236.673

area generale: 451.395

RACCOLTA FONDI E FINANZIARIE

costi raccolta fondi: 686.556

costi finanziari/extra: 206.145

COSTI IMMOBILI 201.824

RACCOLTA FONDI (ULTIMI 3 ANNI)*

2017	————	2018	————	2019
€ 3.048.158		€ 1.716.693		€ 1.757.597



Dal 2006 la raccolta fondi di Mani Tese è certificata ogni anno dall'Istituto Italiano della Donazione - ente garante della buona gestione dei fondi delle ONP - rispondendo ai criteri di trasparenza, credibilità ed onestà.



foto © Alessandro Grassani

“MOLTO PIÙ DI UN PACCHETTO REGALO” 2019

È la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi che Mani Tese realizza da 13 anni in partnership con le librerie *laFeltrinelli*.

Risultati raggiunti con l'edizione 2019:

367.151,43 euro raccolti a sostegno dei progetti di Mani Tese

4.000 volontari coinvolti

48 città

97 punti vendita

600.000 chiudi pacco utilizzati

280.000 segnalibri distribuiti

72 istituti scolastici coinvolti

8 gruppi scout coinvolti in **7 città** (Bari, Brescia, Milano, Padova, Palermo, Torino, Forlì)

8 Parrocchie coinvolte in **2 città** (Bari, Cremona, Cosenza, Latina, Modena)



GRAZIE

AI NOSTRI VOLONTARI E AI NOSTRI SOSTENITORI CAMBIAMO IL MONDO!

Le donazioni da parte dei nostri sostenitori e il lavoro dei nostri volontari sono fondamentali per la realizzazione dei progetti di cooperazione internazionale nei Paesi dove operiamo e delle Campagne di sensibilizzazione e mobilitazione della società civile.

Per questo motivo vogliamo ringraziare tutti coloro che anche nel 2019 hanno contribuito a realizzare il nostro impegno di giustizia!

Grazie di cuore a tutte le persone e famiglie che con **23.693** donazioni sono state al nostro fianco per la sovranità alimentare e il diritto al cibo dei popoli, sostenendo inoltre il diritto degli stessi a esercitare il controllo sulle proprie risorse naturali e lottando insieme alle comunità locali contro le moderne forme di schiavitù: trafficking, lavoro minorile, sfruttamento nelle filiere produttive.

Grazie alle aziende e a tutte le numerose realtà (associazioni, scuole, istituti alberghieri, biblioteche, enti religiosi, teatri...) che hanno sostenuto, ospitato, promosso le nostre iniziative.

Grazie agli oltre **4600** volontari che hanno contribuito a realizzare le principali iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi del 2019.



7 MONITORAGGIO DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Nel 2019 è stato costituito ufficialmente l'Organismo Di Vigilanza di Mani Tese ONG. È stato nominato Marino Langiu referente 231 di Mani Tese ONG. L'ODV si è riunito 4 volte, con cadenza trimestrale.

Nell'incontro del 1 febbraio 2019 è stato fatto l'inserimento ufficiale dell'Organo durante il quale sono state conferite le relative deleghe tematiche ai componenti dell'ODV ed è stato predisposto un archivio dei verbali. È stato realizzato il sistema di comunicazione all'interno dell'ODV e anche predisposte le modalità comunicative tra l'ODV e l'esterno, coerentemente con il Whistleblowing.

Il lavoro si è concentrato inizialmente alla verifica delle normative riguardanti la sicurezza del lavoro, le formazioni 231 previste per legge e la verifica di compliance dell'organigramma associativo con il MOG.

Nelle riunioni successive sono continuate le verifiche inerenti alle modalità gestionali e ai contratti in essere circa la conformità o difformità in relazione a rischi 231 esposti nel MOG.

Sono state licenziate le seguenti procedure estere:

- Regolamento sedi estere
- Manuale amministrazione progetti

Durante il 2019 il lavoro si è concentrato sulla verifica e adattamento delle procedure in essere al MOG. Si sono anche definiti accordi sulla gestione del Marchio, di proprietà della ONG, con la Federazione Mani Tese e con le associazioni e le cooperative Mani Tese.

Nell'ultima riunione del 2019, tenuta il 19 dicembre 2019, il presidente dell'ODV ha richiamato la necessità di intraprendere dal prossimo anno un lavoro di mappatura delle deleghe in essere, per verificarne la coerenza al MOG 231.

Mani Tese
Ong Onlus



@ManiTese



Mani Tese
Nazionale



**Sostieni
i nostri progetti e
le nostre iniziative.**

**Destina il tuo
5x1000 a Mani Tese:**

**Codice Fiscale
02343800153**

www.manitese.it
manitese@manitese.it

P.le Gambara 7/9
20146 Milano
+39.02.4075165